



GUSTAVO CHIESI

GIOVANNI DA RAVENNA

7588

GIOVANNI DA RAVENNA

Storia del Secolo X

DI

GUSTAVO CHIESI

VOLUME UNICO



7520

MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14. — *Via Pasquirolo.* — 14.

1886.

Proprietà letteraria riservata.

Milano. — Tip. dello Stab. di E. Sonzogno.

AL LETTORE

..... Solleviamo un lembo del velo che copre una delle più truci pagine della Storia del Papato.

È un quadro fosco, che ci si presenta: un quadro di turpitudini e di sangue. — Se ciò facciamo, non lo facciamo pel diletto di presentare all'occhio del lettore scene abbominevoli di vizio e di colpa: bensì, perchè crediamo dovere, di chi sa, e di chi può, il tener vivo nelle masse il ricordo delle colpe del Papato, verso la Patria, verso l'Umanità.

Non si condanni dunque questo libro prima di leggerlo e senza averne profondamente meditato lo scopo morale e civile, che l'autore nella sua buona fede si propone di raggiungere.

GUSTAVO CHIESI.

GIOVANNI DA RAVENNA

PARTE PRIMA

L'AMORE DI TEODORA

(904).

I.

Roma!

A questo nome, fatidico, augusto, la fantasia del poeta e dell'artista s'infiama e s' esalta; un'onda di poesia lo invade e lo trae ad alte ispirazioni: a questo nome, che da trenta secoli è fisso nella Storia dell'Umanità, come il cuneo dello spaccalegna si infigge nel tronco muscoso della superba annosa quercia, la mente dello storico si perde in una tumultuosa lotta di pensieri.

Sul nome solo di Roma, non si può sorvolare.

Bisogna soffermarsi.

Non è il lungo abbraccio che Roma ha dato al tempo, nè le cento generazioni che da questo abbraccio sorsero, sfilarono e svanirono dalla scena della vita quello che ci trattiene.

Trenta o cento che sieno i secoli di Roma, nulla tolgono nè accrescono alla maestà dello spettacolo che questa unica città ha dato al mondo.

Unica, perchè non ve n' ha altra che abbia tanto pesato sulla bilancia dell'Umanità quanto Roma.

Roma è un nome grande e fatale — un nome che si esalta e si maledice a vicenda — che ha fatti i suoi martiri, qualche anno fa ad Aspromonte e Mentana, come li fece mille, due mila anni sono, in cento lotte, in mille battaglie.

Non per nulla fu detta la Città Eterna: l' eternità, dote che i credenti attribuiscono agli esseri soprannaturali, i